

colo, il vero Fondatore. Tutte le grazie, le sante vocazioni, gli aiuti, le divine provvidenze sono tutte provenute dal suo divino Cuore in Sacramento.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Cristo presente a noi nel segno del suo Corpo e del suo Sangue, si offre al Padre per la salvezza del mondo intero. Ecco la nuova ed eterna alleanza che ci trasforma e riempie di stupore e della speranza che da questo Mistero di Amore continueranno a nascere vocazioni:

Rit.: Manda Signore, ti preghiamo, Apostoli nella tua Chiesa

- *Cristo, che ci hai comandato di pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe, chiama tanti giovani alla tua sequela nella vita sacerdotale e religiosa.*
- *Signore della messe non permettere che manchino nella Chiesa i coraggiosi annunciatori del Tuo Vangelo di misericordia e che, nella vita di servizio e di testimonianza, santifichino tutti i fratelli con la Tua grazia che accoglie, fortifica e perdona.*
- *Signore Gesù, per intercessione di Maria, moltiplica, in ogni parte del mondo, i sacerdoti, ministri dell'Eucaristia, e rendili testimoni qualificati della Tua risurrezione.*
- *Cristo, Sacerdote della nuova ed eterna alleanza, che sulla croce hai offerto al Padre il sacrificio perfetto, insegna anche a noi ad offrirlo degnamente insieme a te.*
- *Gesù, Ostia santa, hai voluto perpetuare in ogni parte della terra la tua offerta pura e santa, fa che quanti si nutrono di un unico pane siano uniti in un solo corpo.*
- *Gesù Maestro divino, presente nell'Eucaristia, donaci di comprendere che sei tu il centro della nostra vita e delle nostre comunità, e che sei la forza e la ragione che sostiene la nostra missione a servizio dei fratelli.*
- *Vergine Maria, Donna "eucaristica", che hai offerto il tuo grembo verginale per l'incarnazione del Verbo di Dio, aiutaci a vivere il Mistero eucaristico nello spirito del Magnificat. Sia la nostra vita una lode senza fine all'Onnipotente, che si è nascosto sotto l'umiltà dei segni eucaristici.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Il dono dell'Eucarestia

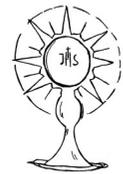


INTRODUZIONE

Guida: Il Signore che serviamo è un Dio invisibile. Noi abbiamo bisogno di segni per incontrarlo e accoglierlo. Il segno più grande è il Santissimo Sacramento, il Corpo e il Sangue di Cristo che celebriamo in ogni Eucaristia. Questo sacramento ci colma, perché fa arrivare fino a noi l'“incarnazione” del Verbo divino: Dio continua a venire per restare. Non ci abbandonerà più. Questo sacramento ci nutre: alimenta in noi quella vita divina che è la nostra vera vita, poiché è eterna. Per chi si lascia raggiungere dall'amore di Dio, questo sacramento è il più grande fra i segni, il segno che mette in comunione con Gesù stesso. A questo sacramento di amore possiamo rivolgere tutte le nostre preghiere perché siano esaudite e in questa adorazione vogliamo chiedere in modo particolare il dono di numerose e sante vocazioni.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Lode a Te, o Cristo, che attraverso la tua viva presenza nel Sacramento dell'Eucaristia, alimenti e sostieni la nostra fede.

Ti rendiamo grazie, Gesù, per il prodigio della tua venuta che sempre si rinnova sulla mensa dell'altare.

Sei Tu l'amico dei nostri giorni, il pane del cammino, il vino della gioia, il balsamo del dolore, il desiderio del nostro cuore.

Fa, o Signore, che comunicando al santo mistero del tuo corpo e sangue, trasfigurati dall'amore, possiamo essere per tutti i fratelli testimoni della tua altissima carità.

Figlio del Dio vivente, effondi su di noi la pienezza del tuo Spirito, aprici il cammino verso il Padre, per essere accolti al termine del nostro pellegrinaggio, nel grembo adorabile della Santa Trinità, nostra beatitudine e nostra pace per l'infinita distesa dei secoli. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Nell'Eucaristia Gesù lascia alla sua Chiesa il memoriale della sua morte e risurrezione, il rito della nuova alleanza nel suo sangue.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". E gli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Dio cristiano è un Dio speciale: un Dio che ha preso carne, unendosi alla nostra umanità, sacrificandovi la vita per il suo riscatto, per portare ogni uomo alla più piena comunione con la divinità. *Un Dio che si è scomodato e compromesso, dimostrando che "non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici".*

L. L'Eucaristia è la fonte e il cuore di tutta la nostra fede: lì Gesù vi ha concentrato tutti i suoi gesti salvifici, lì ce ne comunica il frutto facendo crescere in noi la vita divina fino a farci divenire **"simili a Lui"**. Il vangelo descrive la cura con cui Gesù ha celebrato quella cena pasquale dell'anno 30, l'ultima dell'antica alleanza e la prima della nuova alleanza. Riprendendo tutti i riti dell'antica, li trasformò in quella nuova. In particolare nella cena ebraica si mangiava un agnello che era stato immolato al Tempio, il cui sangue era versato sull'altare a significare alleanza di sangue, di vita e di destino del popolo col suo Dio, come già era avvenuto a conclusione dell'alleanza al Sinai.

Ora Gesù parla *"del MIO sangue, il sangue dell'alleanza"*:

Ma in che consiste più propriamente il sacrificio di Cristo? Certamente nell'essere immolato, materialmente sacrificare la vita; ma non è questo lo

specifico. Dio non vuole la morte per la morte (pensiamo al sacrificio di Abramo, dove Dio ha risparmiato il figlio Isacco), ma vuole il cuore, vuole l'atto di fiducia totale fino al segno di un amore che sa dare la vita se necessario. La croce è quindi l'atto d'amore-obbedienza che finalmente un uomo è riuscito ad esprimere nei confronti di Dio dopo che tutta l'umanità l'aveva rifiutato e disobbedito con il peccato.

A nome di tutti gli uomini, solidale con noi, Gesù dice come nostro capo il primo sì a Dio, per invitare e aiutare anche noi a dire il nostro sì.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Signore Gesù, noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore si è fatta corpo donato sulla Croce,
ed è viva per noi nel sacramento della Santa Eucaristia.
Fa' che l'incontro con Te nel Mistero silenzioso della Tua presenza,
entri nella profondità dei nostri cuori e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.
Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.
Rendici amabili con tutti, capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.
Venga il Tuo regno,
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.*

Canto

G. Per Sant' Annibale l' Eucarestia è stata il centro della sua vita e della sua opera. Tutto ha avuto inizio e compimento in questo Mistero di Amore e lo ha lasciato in eredità ai suoi figlie e figlie e a tutto il popolo di Dio.

L. Dagli Scritti di Sant' Annibale Maria Di Francia:

Centro di ogni devozione e di ogni operazione, sarà il Santissimo Sacramento dell'altare, per il quale questa minima Congregazione dovrà avere tale santo trasporto, e talmente deve onorarsi e corteggiarsi, che questo pio Istituto possa dirsi eucaristico. Sia Gesù in Sacramento per tutti i componenti la Pia Opera, e per quanti con loro convivono, il mistico alveare, attorno al quale essi girino e rigrino, e dentro il quale riposino e formino il dolcissimo miele delle virtù, che più piacciono al palato di Gesù Sommo Bene. Deve sapersi e ritenersi ora e in perpetuo che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato fondatore Gesù in Sacramento. In questa Pia Opera, che doveva elevare ad istituzione il divino comando del divino zelo del suo Cuore per tanti secoli obliato, può dirsi che Nostro Signore stesso, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di esserne stato Egli stesso dal santo taberna-